

REGOLAMENTO PATRIZIALE DEL PATRIZIATO DI BOSCO GURIN

del 3 ottobre 1997

In applicazione della Legge organica patriziale (LOP), del regolamento di applicazione (RALOP), del Regolamento concernente la gestione finanziaria e la tenuta della contabilità dei patriziati e dei regolamenti speciali.

TITOLO I

Nome del Patriziato – suddivisioni interne e confini giurisdizionali – costituzione – sigillo

Art. 1

**Definizione
e scopo**
(Art. 1 LOP)

Il nome del Patriziato è Patriziato di Bosco Gurin (Bürgergemeinde Bosco Gurin).

Il territorio del Patriziato di Bosco Gurin si estende su tutta la giurisdizione territoriale del Comune di Bosco Gurin.

Art. 2

Altri enti
(Art. 2 LOP)

Il Patriziato di cui all'art. 1 non comprende altri enti ai sensi dell'art. 2 LOP.

Art. 3

Costituzione
(Art. 3 LOP)

Il Patriziato di Bosco Gurin, ente riconosciuto dal Consiglio di Stato con risoluzione n. 6772 del 18.12.1996, è costituito dai componenti le famiglie patrizie iscritte nel registro dei fuochi e dai cittadini patrizi iscritti nel catalogo dei votanti.

Art. 4

Sigillo

Il sigillo patriziale ha un diametro di mm. 34 e porta il nome del Patriziato in lingua italiana e lingua tedesca.



TITOLO II - Beni patriziali

Capo I

Amministrazione

Art. 5

Publico
concorso
(Art. 12
cpv. 3 LOP)

Riservate le disposizioni di cui all'art. 13 LOP, le alienazioni, gli affitti e le locazioni dei beni di proprietà del Patriziato devono essere fatte per pubblico concorso.

Quando il valore supera l'importo di fr. 10'000.- il concorso deve essere pubblicato oltre che all'Albo patriziale anche sul Foglio Ufficiale cantonale.

Capo II

Modi di godimento

Art. 6

Godimento
di non patrizi
(Art. 28
cpv. 3 LOP)

I non patrizi domiciliati nel Comune del Patriziato con aziende agricole, che esercitano un'attività agricola a tempo pieno, godono delle stesse condizioni dei patrizi.

Art. 7

Taglio piante
Divieto

È vietato qualsiasi taglio di piante su tutto il territorio del Patriziato senza il regolare permesso dell'autorità forestale.

Art. 8

Deposito
rifiuti
Divieto

È vietato deporre qualsiasi tipo di rifiuti, materiali ingombranti, ecc. sul territorio del Patriziato. L'ufficio patriziale può esigere lo sgombero.

Art. 9

Costruzioni
Divieto

È vietato erigere costruzioni sul terreno patriziale senza le relative autorizzazioni.

TITOLO III - Appartenenza al patriziato

Art. 10

Stato di
patrizio

Si richiamano le norme di cui al Capo I, II, III LOP, concernenti l'acquisto, la perdita e il riacquisto dello stato di patrizio nonché l'esercizio dei diritti patriziali, come pure gli art. 40 segg. LOP e relativo RA.

Registro dei patrizi, dei votanti e dei fuochi

Art. 11

Registro

Si richiamano le norme concernenti il registro dei patrizi, dei votanti e dei fuochi, disciplinate dagli art. 56 e segg. LOP e relativo RA.

TITOLO IV - Organizzazione del patriziato

Capo I

Generalità

Art. 12

Organi
(Art. 64 LOP)

Gli organi del Patriziato sono:

- l'assemblea patriziale
- l'ufficio patriziale

Capo II

L'Assemblea patriziale

Art. 13

Composizione
(Art. 67 LOP)

L'assemblea è la riunione degli aventi diritto di voto in materia patriziale.

Art. 14

Attribuzioni
(Art. 68 LOP)

L'assemblea, per scrutinio popolare elegge i membri dell'Ufficio patriziale, il Presidente e i supplenti.

In seduta pubblica:

- adotta i regolamenti e li modifica;
- esercita la sorveglianza sull'amministrazione patriziale;
- approva ogni anno il conto preventivo e il conto consuntivo;
- vota i prestiti e i relativi piani d'ammortamento, approva la costituzione di fideiussioni, l'accensione di ipoteche, la costituzione di pegno su beni mobili;
- autorizza l'affitto, la locazione, la permuta, l'alienazione, la commutazione dell'uso e del godimento dei beni;
- decide l'esecuzione delle opere sulla base di progetti e di preventivi definitivi e accorda i crediti necessari;
- autorizza l'ufficio patriziale a intraprendere o a stare in

- lite, a transigere e a compromettere, riservate le procedure amministrative;
- h) fissa per regolamento gli onorari dei membri dell'ufficio, il rimborso delle spese per le missioni o funzioni straordinarie, gli stipendi del segretario e degli altri dipendenti o incaricati del patriziato;
 - i) concede lo stato di patrizio e prende atto della rinuncia al patriziato;
 - l) nomina la commissione della gestione e le eventuali commissioni speciali;
 - m) esercita tutte le competenze non conferite dalla legge ad altro organo del Patriziato.

Art. 15

Le assemblee ordinarie sono due per ogni anno.

La prima si riunisce il terzo venerdì di aprile e:

- a) esamina il rapporto della commissione della gestione;
- b) delibera sul consuntivo e sulla gestione patriziale.

La seconda si riunisce il secondo venerdì di dicembre e:

- a) esamina il rapporto della commissione della gestione sul preventivo e delibera sullo stesso;
- b) nomina la commissione della gestione.

Art. 16

Le assemblee straordinarie sono convocate dall'Ufficio patriziale:

- a) quando lo ritiene opportuno;
- b) su domanda popolare;
- c) quando l'autorità cantonale lo impone.

Art. 17

La domanda per la convocazione di un'Assemblea straordinaria deve essere presentata per iscritto all'Ufficio patriziale e deve essere firmata da almeno 1/6 degli aventi diritto di voto in materia patriziale.

Essa deve essere motivata e devono essere indicati esplicitamente gli oggetti su cui deliberare.

L'Ufficio patriziale esamina immediatamente se la domanda è regolare e proponibile e pubblica all'albo la sua decisione.

Riconosciuta la regolarità e la proponibilità, l'Ufficio patriziale convoca l'assemblea entro 30 giorni dalla pubblicazione.

Assemblee ordinarie
Date e oggetti
(Art. 71 e 69 cpv. 3 LOP)

Assemblee straordinarie
(Art. 70 LOP)

Assemblea su domanda popolare

Convocazione
(Art. 72 LOP)

Art. 18

L'ufficio patriziale convoca l'assemblea mediante avviso all'albo e contemporaneamente al domicilio dei patrizi aventi diritto di voto domiciliati nel comune del patriziato e, per i domiciliati fuori comune, al recapito prescritto dell'art. 51 LOP, almeno 10 giorni prima della riunione, indicando il giorno, l'ora, il luogo e gli oggetti da trattare.

Art. 19

Le assemblee hanno luogo nell'apposita sala patriziale.

Luogo, Giorno
(Art. 77 lett. a LOP)

Numero legale
(Art. 73 LOP)

L'assemblea può validamente deliberare qualunque sia il numero dei presenti. I membri e supplenti dell'ufficio patriziale non sono computati tra i presenti.

Ordine del giorno

Le assemblee possono deliberare solo sugli oggetti all'ordine del giorno.

Rinvio

Art. 20

Se le deliberazioni non sono esaurite in una seduta, l'assemblea prima di sciogliersi stabilisce la data dell'ulteriore seduta da tenersi entro un termine di quindici giorni, rendendola nota con avviso all'albo e contemporaneamente al domicilio dei patrizi aventi diritto di voto domiciliati nel comune del patriziato e, per i domiciliati fuori comune, al recapito prescritto dall'art. 51 LOP.

Ufficio presidenziale
(Art. 77 lett. b LOP)

Art. 21

All'inizio di ogni assemblea, il presidente dell'ufficio patriziale o chi ne fa le veci, dichiara aperta l'assemblea e fa accertare il numero dei presenti con l'iscrizione a verbale del loro nome e cognome.

Designa quali scrutatori provvisori due membri dell'ufficio patriziale o, in loro assenza, due patrizi.

L'assemblea nomina quindi l'ufficio presidenziale composto da un presidente e due scrutatori.

Compiti del presidente

Il presidente:

- a) dirige l'assemblea, mantiene l'ordine e veglia alla legalità delle deliberazioni;
- b) ammonisce chi crea disordini, contravviene alle leggi o ai regolamenti; in caso di recidiva lo fa allontanare dalla sala.

- c) persistendo i disordini, può sospendere o sciogliere l'assemblea; in questo caso egli è tenuto a far rapporto al Consiglio di Stato per i provvedimenti adeguati;
- d) mette in discussione separatamente gli oggetti all'ordine del giorno

Art. 22

Scrutatori

Agli scrutatori compete il compito di accertare il risultato delle singole deliberazioni.

Art. 23

Verbale
(Art. 76 e 77
lett. c LOP)

Il segretario del patriziato o, in sua assenza, una persona designata dal presidente dell'ufficio patriziale, redige il verbale che deve contenere:

- a) la data e l'ordine del giorno;
- b) l'elenco dei presenti con nome, cognome e numero progressivo;
- c) la trascrizione integrale delle risoluzioni, unitamente ai risultati delle votazioni tenuto conto del numero dei votanti al momento della votazione, dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti;
- d) il riassunto delle discussioni con le eventuali dichiarazioni di voto.

Approvazione.

Il verbale viene letto, approvato seduta stante e firmato dal presidente dell'assemblea, dal segretario e dagli scrutatori.

Art. 24

Sistema di voto
(Art. 77
lett d LOP)

L'assemblea vota per alzata di mano; va eseguita la controprova.

Se è deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione, essa vota per appello nominale o per voto segreto.

Art. 25

Discussioni e votazioni
(Art. 77 lett. d LOP)

Il presidente mette in discussione separatamente gli oggetti all'ordine del giorno.

Votazioni
Procedimento

Esaurita la discussione, si passa ai voti con le seguenti procedure:

- a) Votazioni preliminari
Vanno messe in votazione avantutto le proposte di sospensione e di non entrata in materia.

- b) Votazioni eventuali

Quando vi sono più proposte sull'oggetto, si procede per votazioni eventuali.

L'ordine delle votazioni è fissato dal Presidente.

Le votazioni eventuali devono avvenire mettendo in votazione globalmente tutte le proposte e eliminando via via con susseguenti votazioni quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi. La proposta che ha raggiunto il maggior numero di consensi va messa in votazione finale.

- c) Votazione finale

Ogni proposta, esperite se del caso le votazioni eventuali, va messa in votazione finale, contando i voti affermativi, quelli contrari e gli astenuti.

Art. 26

Validità delle
risoluzioni

Si richiamano espressamente le norme dell'articolo 74 cpv. 1, 2 e 3 della LOP.

Art. 27

Revoca delle
risoluzioni
(Art. 74
cpv. 2 LOP)

L'Assemblea può revocare una risoluzione, riservati i diritti dei terzi.

La revoca può essere proposta dall'Ufficio patriziale o dai cittadini patrizi convocati in assemblea straordinaria secondo le norme di cui all'art. 70 LOP e l'art. 16 del presente regolamento.

Per la decisione di revoca occorre la maggioranza dei 2/3 dei votanti e, in ogni caso, il voto affermativo di almeno la metà dei patrizi presenti al momento della votazione.

Art. 28

Pubblicazione
delle risoluzioni
(Art. 76
cpv. 2 LOP)

Il presidente del patriziato pubblica entro cinque giorni all'albo le risoluzioni dell'assemblea con l'indicazione dei mezzi e dei termini di ricorso.

Art. 29

Casi di
collisione
(Art. 75 LOP)

Il patrizio il cui interesse personale è in collisione con quello del patriziato nell'oggetto posto in deliberazione non può prendere parte né alla discussione né al voto.

Per uguale titolo sono esclusi dalla discussione e dal voto i suoi parenti nei seguenti gradi: coniuge, genitori, figli, fratelli, zii, nipoti consanguinei, cognati, suoceri, generi e nuore. L'interesse di un ente di diritto pubblico non determina la collisione di interessi nei suoi membri.

La collisione esiste invece per gli amministratori di persone giuridiche aventi scopo di lucro.

Art. 30

I messaggi dell'ufficio patriziale e i rapporti delle commissioni devono essere presentati in forma scritta e consultabili «in cancelleria» almeno 7 giorni prima dell'assemblea chiamata a discuterli, ritenuto che gli stessi messaggi dovranno essere trasmessi alla commissione chiamata a presentare il rapporto almeno 20 giorni prima dell'assemblea.

Art. 31

Ogni patrizio, esaurito l'ordine del giorno, può interpellare l'ufficio patriziale per essere informato su oggetti di pertinenza dell'assemblea patriziale.

L'ufficio patriziale risponde immediatamente o alla prossima assemblea.

Se l'interpellanza perviene in forma scritta almeno sette giorni prima dell'assemblea, l'ufficio patriziale è tenuto a rispondere nel corso della stessa. L'interpellanza si ritiene evasa con la risposta dell'ufficio patriziale; l'interpellante può dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto.

Art. 32

Ogni patrizio, esaurito l'ordine del giorno, può presentare per iscritto, nella forma della mozione, proposte su oggetti nuovi di competenza dell'assemblea che sono demandate all'ufficio patriziale.

Questi è tenuto ad esaminarle ed a formulare, alla prossima assemblea ordinaria, preavviso scritto.

Se l'ufficio patriziale dà preavviso favorevole, l'assemblea decide definitivamente.

Se l'ufficio patriziale lo dà sfavorevole, l'assemblea delibera se accetta la proposta in via preliminare; in caso di accettazione designa una commissione per l'esame della proposta, fissando un termine per la presentazione di un preavviso scritto.

Se la mozione è demandata ad una commissione speciale il mozionante ne farà parte. In ogni caso ha il diritto di essere sentito.

Art. 33

Oltre ai patrizi iscritti in catalogo possono assistere ai lavori assembleari anche altre persone che devono tenersi in luogo

separato senza manifestare approvazione o disapprovazione, né turbare in qualsiasi modo le discussioni.

Riprese televisive o radiofoniche dell'assemblea devono ottenere il preventivo consenso del presidente dell'assemblea.

Capo III

L'Ufficio patriziale

Art. 34

L'ufficio patriziale si compone di 3 membri, compreso il Presidente, e di 2 supplenti.

Art. 35

L'ufficio patriziale:

- a) è l'organo esecutivo del patriziato;
- b) dirige l'amministrazione, prende ogni provvedimento a tutela dell'interesse della corporazione, comprese le procedure amministrative;
- c) formula le sue proposte o fa rapporto su ogni oggetto di competenza dell'assemblea patriziale;
- d) esegue o fa eseguire le risoluzioni dell'assemblea patriziale;
- e) dà ragguagli sull'amministrazione all'assemblea patriziale con un rapporto scritto annuale;
- f) decide sulla regolarità e proponibilità della domanda di cui all'art. 70 lett. b) LOP;
- g) esercita le competenze a lui particolarmente conferite dal presente regolamento o da altre leggi.

Art. 36

L'ufficio patriziale, in particolare:

- a) organizza il buon governo dei beni patriziali e ne garantisce l'uso pubblico;
- b) provvede all'incasso delle imposte patriziali e dei crediti, soddisfa gli impegni nei limiti del preventivo, come pure all'impiego dei capitali, e vigila sulla conversione dei prestiti;
- c) allestisce ogni anno il conto preventivo e il conto consuntivo;
- d) applica i regolamenti patriziali e punisce con multa i contravventori alle leggi e ai regolamenti stessi;
- e) nomina i dipendenti e assegna gli incarichi;
- f) approva i piani di assestamento dei boschi e i piani di sistemazione alpestre;

Messaggi e rapporti
(Art. 77 lett. e/f LOP)

Interpellanza
(Art. 77 lett. g LOP)

Mozione
(Art. 77 lett. g LOP)

Pubblicità
(Art. 77 lett. h LOP)

Composizione
(Art. 81 LOP)

Competenza in generale
(Art. 92 LOP)

Competenza in particolare
(Art. 93 LOP)

- g) procede alle aggiudicazioni in seguito a concorso, a licitazione o a trattativa privata giusta le norme della LOP e del presente regolamento;
- h) allestisce e aggiorna il registro dei patrizi;
- i) procede ogni quattro anni al controllo dei confini dei fondi di proprietà del patriziato, di propria iniziativa o quando fosse richiesto dai confinanti o dall'autorità di vigilanza;
- l) conserva e aggiorna l'archivio patriziale;
- m) fissa le tasse di cancelleria.

Art. 37

Vice presidente e commissioni
(Art. 90 e 91 LOP)

Nella prima seduta successiva alla sua elezione l'Ufficio patriziale nomina fra i suoi membri un vice presidente.

Esso può pure designare commissioni con compiti particolari. Di ogni commissione deve far parte un membro dell'ufficio, di regola in qualità di presidente.

Le commissioni esercitano la loro vigilanza sui rami dell'amministrazione loro affidati o propongono le misure da attuare. Esse hanno in ogni caso funzioni consultive.

Art. 38

Luogo
(Art. 94 lett. a LOP)

L'Ufficio patriziale si riunisce nell'apposita sala patriziale.

Art. 39

Convocazione delle sedute Direzione
(Art. 94 lett. b LOP)

L'Ufficio patriziale è convocato dal Presidente:

- a) ogni qualvolta lo reputa necessario
- b) su istanza di almeno un terzo dei membri dell'Ufficio patriziale

In quest'ultimo caso il Presidente vi da seguito entro 5 giorni, sotto comminatoria delle sanzioni disciplinari di cui all'art. 133 LOP.

Se il termine trascorre infruttuoso la convocazione può essere fatta dal vice Presidente o da un altro membro dell'Ufficio patriziale.

Per le sedute straordinarie i membri dell'Ufficio Patriziale devono essere convocati almeno 24 ore prima.

I supplenti sono chiamati per l'inizio della seduta nel caso in cui non sono presenti tutti i tre membri e solo nel numero necessario a comporre l'ufficio (3 membri).

Le sedute dell'Ufficio patriziale sono dirette dal Presidente o da chi ne fa le veci. Egli veglia al mantenimento del buon ordine e alla regolarità delle deliberazioni.

Nelle discussioni prende per primo la parola il Presidente, il

relatore se fu designato e in seguito gli altri membri dell'ufficio patriziale.

Art. 40

Votazioni
(Art. 94 lett. d LOP)

Le votazioni avvengono in forma aperta. Se esperite per appello nominale i membri dell'Ufficio patriziale votano in ordine inverso rispetto all'anzianità di carica subordinatamente per età e il Presidente per ultimo.

Le nomine di competenza devono svolgersi a voto segreto se un membro dell'Ufficio patriziale lo richiede.

Art. 41

Validità della seduta
(Art. 96 LOP)

L'Ufficio patriziale può validamente deliberare se intervengono alla seduta tutti i tre membri e se gli stessi sono stati avvisati almeno 24 ore prima della riunione.

Art. 42

(Art. 97 LOP)

La partecipazione alle sedute è obbligatoria. L'assenza ingiustificata è punibile con una multa fino a fr. 20.– per seduta dall'Ufficio patriziale.

Art. 43

Validità delle risoluzioni

Le risoluzioni sono prese a maggioranza dei presenti; i membri dell'ufficio patriziale non possono astenersi dal voto. Se vi sono più proposte si procede con votazioni eventuali.

Art. 44

Revoca
(Art. 98 LOP)

Le risoluzioni possono essere revocate con il voto della maggioranza dei membri, riservati i diritti dei terzi.

Art. 45

Collisione
(Art. 99 LOP)

Un membro dell'Ufficio patriziale non può essere presente alle discussioni e al voto su oggetti che riguardano il suo personale interesse e quello dei suoi parenti secondo l'art. 75 LOP.

Art. 46

Divieto di prestazione
(Art. 100 LOP)

Un membro dell'Ufficio patriziale non può assumere né direttamente né indirettamente lavori, forniture o mandati a favore del patriziato.

Art. 47

Incompatibilità
(Art. 83 e 84 LOP)

La carica di presidente dell'Ufficio patriziale è incompatibile con quella di segretario.

Non possono far parte contemporaneamente dello stesso ufficio come presidente, membro o supplente: coniugi, genitori e figli, fratelli, suoceri con generi e nuore.

Art. 48

Il verbale è tenuto su registro, redatto seduta stante, letto, approvato e firmato dal presidente e dal segretario.

Deve contenere la data della seduta, il nome dei presenti, le risoluzioni adottate, voti espressi e il riassunto della discussione.

Ogni membro dell'Ufficio può far iscrivere, seduta stante, come ha votato.

Norme varie

Art. 49

I membri dell'Ufficio patriziale, delle sue commissioni e i dipendenti devono osservare la necessaria discrezione sulle deliberazioni, nonché l'assoluto riserbo sulle discussioni e sugli apprezzamenti di carattere personale espressi durante la seduta dell'Ufficio patriziale e delle sue commissioni.

Art. 50

I membri dell'Ufficio patriziale hanno diritto di prendere visione, in ufficio o in archivio, di tutti gli atti riguardanti l'amministrazione patriziale.

Lo stesso diritto spetta alle commissioni dell'assemblea per oggetti di loro pertinenza, durante il periodo che intercorre tra l'invio del messaggio e la consegna del rapporto scritto.

Ogni patrizio può ottenere degli estratti delle risoluzioni dell'Ufficio patriziale e di quelle dell'Assemblea.

Pari diritto è riconosciuto ad ogni persona che dimostri un interesse legittimo.

Gli estratti riferentesi a deliberazioni di carattere strettamente personale sono rilasciati se il richiedente dimostra un interesse diretto.

Art. 51

Per il rilascio di atti, documenti, estratti, duplicati e certificati l'Ufficio patriziale incassa tasse di cancelleria.

Queste ultime sono fissate dall'Ufficio patriziale mediante ordinanza.

**Verbale
Contenuto
Approvazione**
(Art. 94
lett. e LOP)

**Obbligo di
discrezione**
(Art. 94
lett. f LOP)

**Ispezione
e rilascio
di estratti**
(Art. 94
lett. f LOP)

**Tassa di
cancelleria**

**Lavori e
forniture**
(Art. 12, 15
e 95 LOP)

Nomina
(Art. 101 LOP)

Concorso
(Art. 101 LOP)

**Periodo
prova**

**Scioglimento
del rapporto
d'impiego**

Requisiti

**Doveri di
servizio**

Art. 52

I lavori e le forniture al Patriziato devono essere aggiudicati per pubblico concorso quando superano l'importo di fr.10'000.-.

Per i lavori e le forniture comportanti una spesa superiore a fr. 20'000.- il concorso deve essere pubblicato oltre che all'Albo patriziale anche sul Foglio Ufficiale cantonale.

Capo IV

I dipendenti del Patriziato

Art. 53

L'ufficio patriziale nomina ogni quadriennio i seguenti dipendenti:

- a) il segretario
- b) l'usciera

La nomina è fatta per concorso pubblico. Il periodo di nomina scade sei mesi dopo l'elezione dell'ufficio patriziale.

Salvo proroga da accordare dal Dipartimento delle Istituzioni, la riconferma è tacita se l'ufficio patriziale non comunica al dipendente entro quattro mesi dalle elezioni, presentandone i motivi, la mancata conferma.

Art. 54

Per tutti i dipendenti di nuova nomina il primo anno è considerato periodo di prova. Nei casi dubbi l'Ufficio patriziale ha la facoltà di prolungare il periodo di prova sino ad un massimo di 2 anni. Il rapporto può essere disdetto per la fine di ogni mese con trenta giorni di preavviso.

Art. 55

Trascorso il periodo di prova ogni dipendente può recedere dal contratto con un preavviso di tre mesi.

Art. 56

I due dipendenti devono avere lo stato di patrizio. L'usciera deve avere il domicilio nel comune di Bosco Gurin.

Art. 57

I dipendenti devono adempiere con zelo e assiduità ai doveri inerenti la carica.

Nel disimpegno delle loro funzioni devono comportarsi in

modo corretto e dignitoso e sono tenuti al rispetto verso i superiori ed all'ossequio delle norme di urbanità nei rapporti con il pubblico.

Art. 58

Segreto d'ufficio

I dipendenti sono tenuti al segreto d'ufficio. Questo obbligo sussiste anche dopo la cessazione del rapporto d'impiego.

Art. 59

Compiti in generale

Il segretario:
il segretario è responsabile della cancelleria patriziale, dirige l'amministrazione, sorveglia, coordina, ed esegue i lavori amministrativi a lui affidati dalle leggi, dai regolamenti o richiesti dall'ufficio patriziale.

Compiti in particolare

In particolare il segretario:
a) firma con il Presidente dell'ufficio patriziale o chi ne fa le veci gli atti del patriziato e da solo, gli estratti, e le copie il cui rilascio è stato autorizzato dall'ufficio patriziale;
b) redige il verbale dell'assemblea e dell'ufficio patriziale;
c) è responsabile dell'archivio e della conservazione di tutti i documenti del patriziato.

Art. 60

Compiti

L'usciera:
l'usciera è alle dirette dipendenze dell'ufficio patriziale. In modo particolare veglia all'osservanza delle norme previste dalla legge organica patriziale e dal regolamento patriziale.

Art. 61

Provvedimenti disciplinari (Art. 102 LOP)

La violazione dei doveri d'ufficio è punita dall'Ufficio patriziale con i seguenti provvedimenti disciplinari:
a) l'ammonizione;
b) la multa fino a fr. 500.-;
c) la sospensione dalle funzioni fino a tre mesi;
d) il licenziamento.

L'applicazione d'ogni provvedimento disciplinare dev'essere preceduta da un'inchiesta nella quale all'interessato è data la possibilità di giustificarsi e di farsi assistere. Ogni provvedimento disciplinare dev'essere motivato e notificato per scritto all'interessato.

I provvedimenti disciplinari sono appellabili da parte dell'interessato al Consiglio di Stato. Contro le decisioni del Consiglio di Stato è ammesso ricorso al Tribunale cantonale amministrativo.

Onorari, stipendi, diarie e indennità

Art. 62

Emolumenti

I membri dell'ufficio patriziale ricevono annualmente i seguenti onorari:
- presidente fr. 500.-;
- vice presidente fr. 300.-;
- membro fr. 200.-.

Art. 63

Stipendi dei dipendenti

Gli impiegati del patriziato ricevono annualmente il seguente stipendio netto:
- segretario fr. 2'000.-;
- usciere fr. 100.-.

Art. 64

Diarie e indennità per missioni

Per missioni e funzioni straordinarie autorizzate, i membri dell'ufficio patriziale, delle commissioni e i dipendenti ricevono le seguenti indennità:
a) per mezza giornata fr. 80.-
b) per una giornata fr. 160.-
c) per le missioni saranno rimborsate le spese sopportate e giustificate.

Capo V

Conti

Art. 65

Conti

Per quanto concerne la gestione finanziaria del Patriziato, fanno stato i disposti degli art. 104 e segg. LOP e le norme del Regolamento concernente la gestione finanziaria e la tenuta della contabilità dei patriziati.

Art. 66

Diritto di firma Pagamenti Riscossioni (Art. 111 LOP)

I pagamenti e le riscossioni devono essere fatti per conto corrente postale o conto corrente bancario.

	<p>Le somme incassate in contanti devono essere riversate in conto corrente. Il segretario ha diritto di firma collettiva con il presidente e/o con il vice presidente per le operazioni relative ai conti correnti.</p>		
Contabilità (Art. 113 LOP)	<p>Art. 67 La contabilità del Patriziato è tenuta con il sistema della partita doppia.</p>		
	<i>Commissione della Gestione – esame della Gestione</i>		
Commissione gestione e Art. 77 lett. f LOP)	<p>Art. 68 La commissione della gestione viene nominata, annualmente, in occasione della seconda assemblea ordinaria. La commissione della gestione si compone di 3 membri e di 2 supplenti. La carica di membro e di supplente della commissione della gestione è obbligatoria.</p>		
Attribuzioni (Art. 114 LOP)	<p>Art. 69 La commissione esamina e si pronuncia:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) sul preventivo; b) sulle proposte per oggetti che richiedono una decisione dell'assemblea patriziale in virtù dell'art. 68 LOP quando l'esame non rientri nella competenza esclusiva di un'altra commissione; c) sul consuntivo. 		
Incompatibilità (Art. 115 LOP)	<p>Art. 70 Non possono far parte della commissione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) i membri dell'ufficio patriziale ed i supplenti; b) i congiunti nei gradi seguenti: coniuge, genitori e figli, fratelli, suoceri con generi e nuore, zii e nipoti consanguinei; c) coloro che si trovano nei detti gradi di parentela con i membri dell'ufficio patriziale, i supplenti ed il segretario. 		
Collisione (Art. 116)	<p>Art. 71 Chi ha rivestito la carica di membro dell'Ufficio patriziale o di supplente può far parte della commissione della gestione. Egli non può tuttavia partecipare alla discussione e al voto sulla gestione che lo concerne.</p>		
		Rapporto (Art. 117 LOP)	<p>Art. 72 La commissione della gestione allestisce il rapporto scritto con le relative proposte e ne trasmette copia all'Ufficio patriziale almeno 7 giorni prima dell'assemblea. Eventuali rapporti di minoranza devono essere presentati entro lo stesso termine. Ogni commissario ha il diritto di aderire al rapporto con riserva, da sciogliersi durante l'esame dell'oggetto. Qualora la commissione non fosse in grado di presentare un rapporto di merito sui conti, riferisce i motivi all'assemblea. L'assemblea stabilisce un nuovo termine non superiore a un mese. Di ciò l'ufficio patriziale dà sollecita comunicazione al Dipartimento.</p>
		Presidente	<p>Art. 73 Nella sua prima seduta la commissione nomina tra i suoi membri un presidente (eventualmente un vice-presidente).</p>
		Convocazione	<p>La commissione è convocata dal presidente con avviso scritto ai membri almeno cinque giorni prima della seduta.</p>
		Numero legale	<p>I supplenti sono chiamati per l'inizio della seduta nel caso in cui non sono presenti tutti i tre membri e solo nel numero necessario a comporre la commissione (3 membri).</p>
		Ispezione degli atti	<p>Durante il periodo che intercorre tra l'invio del messaggio e la consegna del rapporto scritto la commissione, o una sua delegazione, ha il diritto di prendere visione in ufficio o in archivio di tutti gli atti riguardanti gli oggetti di loro pertinenza.</p>
		Verbale	<p>La commissione deve tenere seduta stante il verbale che deve contenere almeno le deliberazioni.</p>
		Votazione	<p>Il voto sul rapporto avviene a maggioranza assoluta dei membri presenti alla seduta.</p>
		Discrezione	<p>I membri della commissione devono osservare la necessaria discrezione sulle deliberazioni e l'assoluto riserbo sulle discussioni e apprezzamenti della commissione.</p>
			<i>Commissioni Speciali</i>
		Commissioni speciali	<p>Art. 74 Per l'esame di problemi determinati l'assemblea può nominare commissioni speciali composte da 3 a 7 membri.</p>

Capo VI

Contravvenzioni

Ammontare della multa
(Art. 118 LOP)

Art. 75

L'ufficio patriziale punisce con la multa le contravvenzioni ai regolamenti patriziali, alle ordinanze o alle leggi dello Stato la cui applicazione gli è affidata.

L'ammontare della multa, in quanto non sia già stabilito da leggi federali o cantonali è stabilita ad un massimo di fr. 10'000.-, avuto riguardo alla maggiore o minore gravità dell'infrazione e dell'eventuale recidività.

Art. 76

(Art. 119 LOP)

I membri dell'Ufficio patriziale e i dipendenti di cui agli articoli 34 e 53 del presente regolamento che vengono a conoscenza di una trasgressione ne fanno rapporto all'ufficio patriziale.

Le segnalazioni possono essere fatte anche da terzi.

Art. 77

Procedura

Per la procedura, i ricorsi, la prescrizione, il pagamento e la commutazione della multa in arresto, fanno stato le norme degli articoli dal 120 a 123 della LOP.

TITOLO V

Regolamentazione per ordinanze – convenzioni

a) ordinanze

Art. 78

L'Ufficio può emanare ordinanze per disciplinare materie di competenza propria o delegata da leggi o da regolamenti.

Le ordinanze sono esposte all'albo patriziale per un periodo di ameno 15 giorni.

Per quanto qui non specificato, riservate le leggi federali, cantonali ed i regolamenti patriziali, l'Ufficio patriziale emana le ordinanze di propria competenza e quelle delegate dal presente regolamento.

Art. 79

Convenzioni

Il Patriziato può sottoscrivere convenzioni con enti pubblici o privati per svolgere compiti di natura pubblica locale.

La convenzione deve contenere in particolare lo scopo, l'organizzazione, il riparto delle spese, il termine di rinnovo e di disdetta. La stessa dev'essere adottata dall'assemblea patriziale secondo le modalità previste per il regolamento patriziale, salvo i casi di esclusiva competenza dell'Ufficio patriziale.

Disposizioni transitorie e abrogative

Art. 80

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore non appena ottenuta l'approvazione governativa.

Diramazione

Verrà quindi stampato e diramato ai cittadini patrizi che ne fanno richiesta.

Abrogazione

Art. 81

Con l'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il regolamento patriziale del 1967.

Così risolto ed approvato dall'Assemblea patriziale nella seduta del 3 ottobre 1997.

Per l'Ufficio Patriziale

Il presidente:

Il segretario:

Walter Della Pietra

Massimo Sartori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Sezione degli enti locali con la risoluzione n. 804.30.20 dell'11.12.1997 (Inc. n. 282-RE-5003/OM/pr)